

BOLLETTINO DEL LAVORO

Pubblicazione periodica a cura del **Centro studi Politiche del lavoro e società locale** della Provincia di Rimini

Con questo primo numero del *Bollettino del Lavoro* il Centro studi *Politiche del lavoro e società locale* della Provincia di Rimini intende fornire, a cadenza trimestrale, un quadro di sintesi il più possibile aggiornato, unitario e coerente sullo stato e le tendenze del mercato del lavoro a livello locale, valorizzando i dati raccolti nel database *Siler*¹, sistema informativo utilizzato dai Centri per l'impiego delle province emiliano-romagnole². Si ritiene infatti di particolare utilità offrire a tutti i soggetti economici e sociali operanti sul territorio dati e informazioni che possano rappresentare utili strumenti per l'analisi del sistema locale di riferimento e per contestualizzare al meglio i fenomeni che lo caratterizzano. La fase di crisi economica e finanziaria, peraltro, rende ancora più attuale l'esigenza di disporre di quadri descrittivo-analitici periodicamente aggiornati e comparati in senso temporale.

In questo primo numero si effettua un confronto fra primo trimestre 2009 e primo trimestre 2008.

Tab. 1 – *N. avviamenti e n. avviati nel I trimestre 2009 e nel I trimestre 2008*

	I trimestre 2009	I trimestre 2008	Variazione I trimestre 2009 – I trimestre 2008
Avviati	13.400	18.189	- 4.789 (- 26,3%)
Avviamenti	17.220	23.182	- 5.962 (- 25,7%)

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler

Gli **avviamenti del primo trimestre 2009** (01.01-31.03) **nella provincia di Rimini** risultano **17.220** (cfr. tab. 1). Si tratta di tutti i rapporti di lavoro dipendente avviati nel trimestre e che, pertanto, possono riguardare anche una stessa persona³.

Se si confronta questo dato con quello relativo al primo trimestre 2008 (23.182 avviamenti), si rileva un decremento assai considerevole (-25,7%) corrispondente a quasi 6 mila assunzioni in meno.

Gli **avviati** del periodo gennaio-marzo 2009, ossia i lavoratori che hanno instaurato almeno un rapporto di lavoro dipendente in questo trimestre, sono **13.400**. Nello stesso periodo del 2008 ne sono stati registrati 18.189, con una flessione, dunque, del 26,3%, ancor più marcata pertanto di quella evidenziata sopra con riferimento agli avviamenti, a denotare chiaramente l'impatto che la crisi economica a cui si è fatto cenno sta avendo anche sul mercato del lavoro riminese.

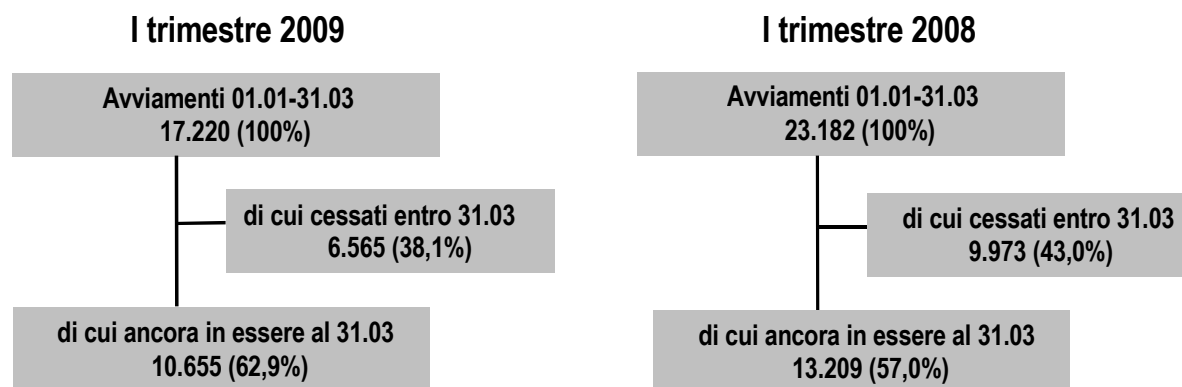
Questi primi dati si rivelano ancor più significativi se interpretati congiuntamente a quelli delle **cessazioni**.

¹ La rilevazione dei dati è stata supportata dal Servizio Informativo-Informatico del Centro per l'impiego di Rimini.

² Nella banca-dati non sono registrate le attività libero professionali e di lavoro autonomo.

³ Infatti, il Siler registra tutti i rapporti di lavoro che vengono avviati (gli "avviamenti", appunto) e cessati; è quindi evidente che se un soggetto (avviato) instaura, nel periodo al centro dell'analisi, più rapporti di lavoro dipendente comparirà nel database tante volte - cioè registrerà tanti avviamenti - quanti sono, appunto, i rapporti di lavoro che ha intrapreso.

Fig. 1 – Avviamenti, avviamenti ancora in essere al 31.3 e avviamenti cessati al 31.3. I trimestre 2009 e I trimestre 2008



Note: Il dato relativo ai rapporti di lavoro cessati è calcolato al netto di proroghe, trasformazioni e pensionamenti.
Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

La figura 1 evidenzia che, dei 17.220 rapporti di lavoro accessi nel primo trimestre 2009, oltre 6.500 – pari al 38% – sono cessati entro la fine del trimestre stesso (31 marzo), mentre i restanti 10.655 (pari a quasi il 63%) risultano ancora in essere.

Nel corrispondente trimestre del 2008 si sono registrati, come visto, avviamenti in numero assai maggiore (oltre 23 mila), ma deve essere sottolineato che al 31 marzo 2008, ne erano cessati il 43%. Dunque, alla fine del trimestre ne risultavano ancora in essere il 57%.

In sostanza, il saldo di fine trimestre vede nel 2008, in valori assoluti, un numero maggiore di avviamenti ancora accessi (13.209 a fronte dei 10.655 del primo trimestre 2009, con un decremento superiore al 19%). Tuttavia, si deve notare che nel 2009 l'incidenza degli avviamenti ancora in essere alla fine del trimestre è decisamente superiore (cfr. fig. 1).

Con la figura 1 si sono osservate le cessazioni dei soli rapporti di lavoro avviati nel trimestre, ma è evidente che nel corso dello stesso trimestre possano essere terminati anche rapporti di lavoro registrati prima del 2009. A questo proposito, la tabella 2 mira a porre in relazione gli avviamenti registrati nel primo trimestre del 2009 (e del 2008) con le cessazioni avvenute nello stesso periodo, indipendentemente dal fatto che queste ultime riguardino quei rapporti di lavoro o altri avviati in precedenza.

Tab. 2 – N. avviamenti e n. cessazioni registrati nel I trimestre 2009 e nel I trimestre 2008

	I trimestre 2009	I trimestre 2008	Variazione I trimestre 2009 – I trimestre 2008
Avviamenti 01.01-31.03	17.220	23.182	- 5.962 (- 25,7%)
Totale cessazioni 01.01-31-03^a	14.765	18.587	- 3.822 (- 20,6%)
Saldo (avviamenti – totale cessazioni)	2.455	4.595	- 2.140 (- 46,6%)

Note:

^a: Il dato si riferisce a tutte le cessazioni registrate nel trimestre in esame, indipendentemente dal fatto che si riferiscano a avviamenti registrati nel trimestre o in precedenza. Il dato è al netto di proroghe, trasformazioni e pensionamenti.

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Si può così osservare che nel periodo gennaio-marzo 2009 sono terminati 14.765 rapporti di lavoro; poiché nello stesso periodo – come già evidenziato – si sono registrati 17.220 avviamenti, ne deriva un saldo positivo di 2.455 unità. Ciò significa, in estrema sintesi, che fra l'1 gennaio 2009 e il 31 marzo 2009, nel territorio provinciale, lo stock di rapporti di lavoro in essere è aumentato di quasi 2.500 unità. Sebbene il saldo sia di segno positivo, va sottolineato che è decisamente meno soddisfacente di quello relativo al primo trimestre del 2008 (+ 4.595) e che il volume di rapporti avviati e cessati è significativamente più contenuto di quello dell'analogo trimestre del 2008.

Concentrando il *focus* dell'analisi sui soli avviamenti, in tabella 3 si presenta la loro distribuzione per **settore economico** di attività, sempre con riferimento al primo trimestre 2009 e a quello del 2008. Per una lettura della variazione in termini percentuali, si rimanda alla figura 2.

Tab. 3 – N. avviamenti per macro-settore economico. I trimestre 2009 e I trimestre 2008 (v.a.)

	Avviamenti I trimestre 2009	Avviamenti I trimestre 2008
Agricoltura	808	656
Industria	1.272	1.870
Costruzioni	1.038	1.456
Commercio	1.379	1.869
Alberghi e ristoranti	5.098	7.438
Altri servizi ^a	7.442	9.610
Non indicato	183	283
Totale	17.220	23.182

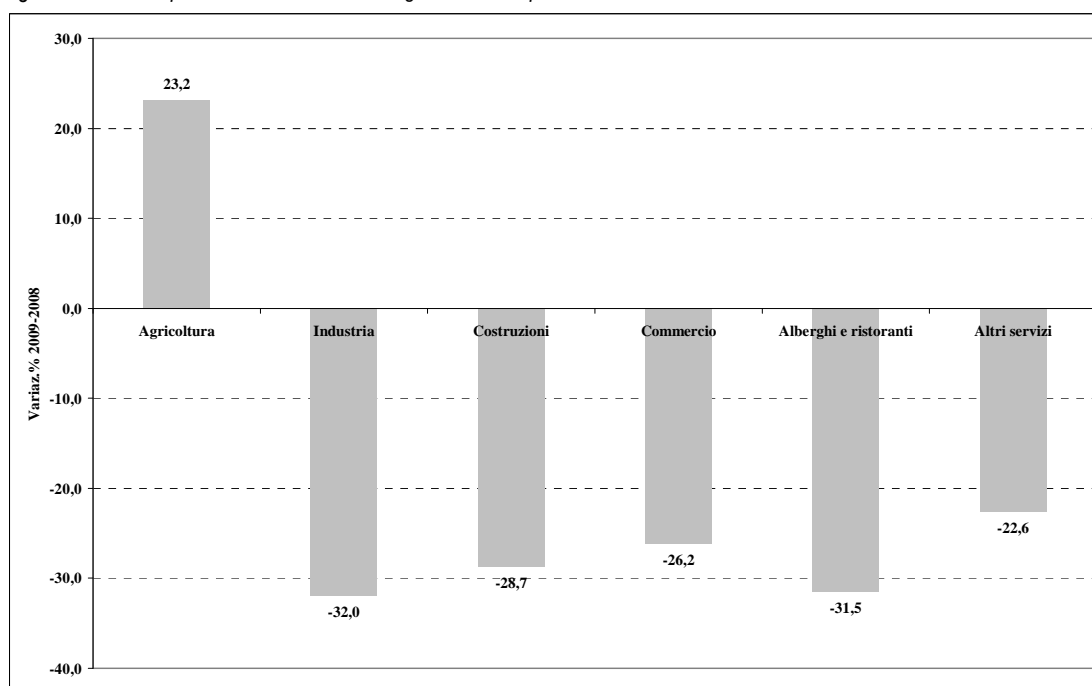
Note:

^a: Nella categoria «Altri servizi» ricade tutto il terziario ad esclusione di Commercio ed Alberghi e ristoranti.

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Si evidenzia una contrazione del numero degli avviamenti generalizzata a tutti i settori (ad esclusione dell'agricoltura – che, con 152 rapporti di lavoro in più, mostra un incremento superiore al 23%) e particolarmente accentuata nel settore industriale (-32%, pari a circa 600 avviamenti in meno) e alberghiero/ristorativo (-31,5%; -2.340 avviamenti).

Fig. 2 – Variazione percentuale del numero degli avviamenti per macro-settore fra il I trimestre 2008 e il I trimestre 2009



(Avviamenti nel settore X nel I trimestre 2009 - Avviamenti nel settore X nel I trimestre 2008) / Avviamenti nel settore X nel I trimestre 2008 * 100
Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

La tabella 4 permette di comprendere come questo andamento si traduca in termini di incidenza degli avviamenti di un certo settore sul totale degli avviamenti, ossia la composizione per settore degli stessi nei due trimestri presi in esame.



Tab. 4 – Distribuzione percentuale degli avviamenti per macro-settore economico. I trimestre 2009 e I trimestre 2008 e relativo Indice di differenza percentuale

	Avviamenti I trimestre 2009	Avviamenti I trimestre 2008	Indice differenza % distribuz. I trim. 2009 - I trim. 2008
Agricoltura	4,7	2,9	1,8
Industria	7,5	8,2	- 0,7
Costruzioni	6,1	6,4	- 0,3
Commercio	8,1	8,2	- 0,1
Alberghi e ristoranti	29,9	32,5	- 2,6
Altri servizi	43,7	42,0	1,7
Totale	100,0	100,0	-
N	17.037 ^a	22.899 ^a	

Note:

^a: Esclusi dall'analisi i casi di cui non è indicato il settore economico di attività.

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Sulla base di quanto sottolineato in precedenza si riscontra una leggera flessione del peso percentuale degli avviamenti del settore industriale ed edile e, soprattutto, degli alberghi e ristoranti, settore che nel gennaio-marzo 2008 raccoglieva il 32,5% degli avviamenti del trimestre, mentre nello stesso periodo del 2009 ne concentra meno del 30% (cfr. tab. 3). All'opposto, si evidenzia un aumento dell'incidenza percentuale del settore primario, passato dal 2,9% del primo trimestre 2008 al 4,7% del primo trimestre 2009 ed anche degli «Altri servizi» (+ 1,7 punti percentuali).

Le tabelle 5 e 6 mettono in evidenza una certa stabilità rispetto alle caratteristiche degli avviati, sia con riferimento alla variabile di **genere** che alla **nazionalità**.

Tab. 5 – Distribuzione percentuale degli avviati per genere. I trimestre 2009 e I trimestre 2008

	Avviati I trimestre 2009	Avviati I trimestre 2008
Uomini	47,9	48,9
Donne	52,1	51,1
Totale	100,0	100,0
N	13.400	18.189

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Tab. 6 – Distribuzione percentuale degli avviati per nazionalità. I trimestre 2009 e I trimestre 2008

	Avviati I trimestre 2009	Avviati I trimestre 2008
Italiani	72,9	73,3
Stranieri	27,1	26,7
Totale	100,0	100,0
N	13.400	18.189

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Benché le differenze siano, appunto, minime, si può sottolineare comunque la riduzione di un punto percentuale dell'incidenza degli avviati maschi (passati dal 48,9% del primo trimestre 2008 al 47,9% del primo trimestre 2009) e, in maniera ancor meno marcata, degli avviati italiani (dal 73,3% al 72,9%).

Dopo aver analizzato i dati relativi agli avviamenti e agli avviati sul territorio provinciale, è possibile introdurre un ulteriore elemento per comprendere le dinamiche in atto nel mercato del lavoro locale. Si prendono infatti in considerazione le persone che nel corso del primo trimestre si sono rivolte ai Centri per l'impiego provinciali e hanno reso la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID)⁴.

⁴ La dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), introdotta dal D.lgs. 181/2000, deve essere resa personalmente presso il CPI di competenza e costituisce un requisito indispensabile per ottenere lo status di disoccupato. Successivamente alla DID viene stipulato un patto di servizio attraverso il quale le persone in cerca di occupazione ed il collocamento pubblico concordano una serie di azioni/interventi finalizzati ad accrescere l'*occupabilità* individuale.



La tabella 7 presenta un confronto tra le persone che hanno reso la DID nei primi tre mesi del 2009 e del 2008, mostrando quanti tra i nuovi disoccupati risultano ancora senza lavoro alla data del 31 marzo.

Tab. 7 – *Persone che hanno reso la DID presso i CPI della provincia. I trimestre 2009 e I trimestre 2008.*

	I trimestre 2009	I trimestre 2008	Variazione % I trimestre 2009 – I trimestre 2008
Persone che hanno reso la DID dall'1.01 al 31.03	3.529	2.271	55,4
di cui senza lavoro al 31.03	2.979	1.839	62,0
% di persone senza lavoro al 31.03 tra coloro che hanno reso la DID nel primo trimestre	84,4	81,0	

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Appare evidente non solo il notevole incremento delle persone disponibili al lavoro, che crescono dalle 2.271 unità del primo trimestre 2008 alle 3.529 del 2009 (+55,4%), ma anche che tra queste ultime si rileva un aumento della quota di coloro che al 31 marzo sono ancora disoccupati, salita dall'81% all'84,4%. L'impatto della crisi economica sembra, quindi, aver causato sul territorio riminese sia un incremento del numero di lavoratori che si rivolgono al servizio pubblico per cercare un impiego, sia una maggiore difficoltà nel loro reinserimento professionale (nel confronto fra 2008 e 2009, le persone ancora senza lavoro alla fine del trimestre crescono in percentuale più di quelle che hanno reso la DID: 62% rispetto a 55,4%).

Un altro aspetto da sottolineare riguarda il cambiamento della composizione per genere di coloro che hanno reso la DID, così come emerge dalla tabella 8.

Tab. 8 – *Ripartizione per genere delle persone che hanno reso la DID al CPI della provincia di Rimini. I trimestre 2009 e I trimestre 2008.*

	I trimestre 2009		I trimestre 2008	
	N	%	N	%
Maschi	1.831	51,9	961	42,3
Femmine	1.698	48,1	1.310	57,7
Totale	3.529	100,0	2.271	100,0

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Se, nei primi tre mesi del 2008, tra coloro che avevano dato la disponibilità al lavoro, la quota di donne era ampiamente maggioritaria (57,7%), nello stesso trimestre del 2009 cresce sensibilmente l'incidenza della componente maschile (+9,6 punti percentuali) che arriva a rappresentare la maggioranza (51,9%) tra i nuovi disoccupati iscritti ai CPI.

Questi ultimi sono oggi non solo in prevalenza uomini, ma hanno un profilo anagrafico leggermente diverso rispetto a quelli dell'anno precedente. Dal confronto tra il primo trimestre del 2008 e quello del 2009, infatti, si rileva una diminuzione della quota dei 16-24enni, scesi dal 16,7% al 13,9%, ed un incremento di quella degli over 45 (dal 22% al 25,6%). Va, infine, sottolineata la significativa, e ormai consolidata, presenza di cittadini stranieri, che nei due trimestri considerati rappresentano circa un terzo dei nuovi disponibili al lavoro, seppur in leggera flessione (dal 32,1% del I trimestre 2008 al 31,3% del I trimestre 2009).